

id. — Bistolfi Francesco fu Guglielmo, id. — Bianchi geom. Lodovico fu Giuseppe, id. — Scarsi Silvestro fu Lorenzo, membro supp. — Picchetta Luigi fu Antonio, id. — Vassallo Biagio fu Giovanni Batta, agg. eff. pei fabb. — Berretta Andrea fu Domenico, id. — Bianchi Stefano, id. sup. id.

Mandamento di Incisa Belbo.

Bezzato Giovanni, Presidente — Ravera Bartolomeo ff. di Sindaco, membro eff. — Braggio Giovanni, Sindaco di Bergamasco, id. — Rattazzi Federico, id. — Massinelli Antonio, id. — Pignari Pietro, membro supp. — Cresta Tommaso, id. — Carosio Giuseppe, agg. eff. pei fabb. — Battaglia Giuseppe id. — Venezia Nestore geometra, id. supp. id.

Mandamento di Molare.

Salvago marchese Paris Maria, Presidente — Galesio Piuma cav. Giulio, membro eff. — Carezzano Carlo, id. — Renolfi Gerolamo, id. — Deguidi Pietro, membro supp. — Gallo Oscar, id. — Gallo Paolo, agg. eff. pei fabb. — Giacobbe Giovanni, id. — Gilardi Marco, id. supp. id.

Mandamento di Mombaruzzo.

Doglio cav. Francesco, Presidente — Botini Giuseppe fu Leone, membro eff. — Beltramini Luigi fu Francesco, id. — Malarini Domenico di Giovanni Antonio, id. — Ricci Francesco, membro supp. — Bosio cav. Ottavio, id. — Scovazzi Lorenzo, agg. eff. pei fabb. — Benzi Giacomo, id. — Scarrone Lorenzo fu Andrea, id. supp. id.

Mandamento di Nizza Monf.

Perazzo Plinio, Presidente — Casalegno Luigi, membro eff. — Brovia Carlo, id. — Campi cav. avv. Pietro, id. — Valentino Carlo, id. — Gatti Tommaso, membro supp. — Gamaleri cav. avv. Achille, id. — Pistone Venanzio, agg. eff. pei fabb. — Lana Carlo Alberto, id. — Stella cav. Pio, id. agg. id.

Mandamento di Ponzzone.

Gianoglio avv. Gustavo, Presidente — Thellung conte Vittorio, membro eff. — Dodero cav. Federico, id. — Battaglia Giovanni Battista, id. — Barisone Giovanni, membro supp. — Pesce Giuseppe, id. — Anselmi Giovanni Batta, agg. eff. pei fabb. — Gaino Santino, id. — Cervetti Michele, id. supp. id.

Mandamento di Rivalta Bormida.

Bruni cav. notaio Giovanni Batta, Presidente — Sacco cav. maggiore Luigi, membro eff. — Chiabrera Giovanni di Antonio, id. — Olivieri Stefano fu Sebastiano, id. — Stoppino Zelferino fu Giuseppe, id. — Morbelli Bartolomeo fu Giuseppe, membro supp. — Stoppino Giovanni Batta fu Bartolomeo, id. — Caranti Boccaccio Giuseppe, agg. eff. pei fabb. — Voglino Luigi capitano, id. — Guala Luigi fu Gio. Batta, id. supp. id.

Appendice della GAZZETTA D'ACQUI 4

I COMPAGNI I COLLEGIO

Per distrarmi, viaggiai; percorsi il mezzodi della Francia, ma la tristezza mi seguiva dappertutto. Tuttavia siccome i più grandi dolori hanno un termine, io mi consolai a Bordeaux. Trovai l'oblio delle mie pene, una sera, al teatro di quella città. Qualche tempo dopo incontrai uno dei miei compagni Rodolfo, V... Era un giovane amabilissimo; egli aveva aperta una casa di commercio; pareva pratico, attivo, leale, e pieno di quella speranza di riuscita che è quasi una garanzia del successo. Rodolfo aveva bisogno di fondi pel suo commercio; egli mi propose di far fruttare i miei sessanta mila franchi, assicurandomi che un

Mandamento di Roccaverano.

Ghislanzoni Ferdinando, Presidente — Grassi Ettore di Giuseppe Antonio, membro eff. — Armando Giovanni di Domenico, id. — Traverso Giovanni fu Domenico, id. — Mazzone Battista fu Gio., id. — Colla Bartolomeo fu Giuseppe, membro supp. — Colla Antonio fu Giacomo, id. — Giuso Giovanni fu Pietro, agg. eff. pei fabb. — Ghione Francesco fu Giuseppe, id. — Carosio Andrea fu Giacomo, id. supp. id.

Mandamento di Spigno Monf.

Airaldi Achille capitano in riposo, Presidente — Destefanis Giovanni, membro eff. — Nani Antonio, id. — Ivaldi Giovanni, id. — Grassi Bartolomeo, membro supp. — Gandolfo Pietro, id. — Ghione Giovanni, agg. eff. pei fabb. — Tarditi Carlo, id. — Caviglia Gio. Batta, id. supp. id.

MERCURIALE DELLE UVE

12 Ottobre.

U. nere Mg. 1693 » 1,70 a 2,20 - » 1,91
Barbera » 2450 » 1,70 a 2,20 - » 1,90

13 Ottobre.

U. nere » 644 » 1,75 a 2,25 - » 1,89
Barbera » 2542 » 1,70 a 2,20 - » 1,93

14 Ottobre

U. nere » 79 » 1,75 a 1,75 - » 1,75
Barbera » 2059 » 1,60 a 2,20 - » 1,98

15 Ottobre

U. nere » 1959 » 1,60 a 2,25 - » 1,82
Barbera » 3020 » 1,70 a 2,20 - » 1,91

16 Ottobre

U. nere » 90 » 1,80 a 2,00 - » 1,93
Barbera » 819 » 1,80 a 2,20 - » 1,92

17 Ottobre

U. nere » 75 » 1,85 a 1,85 - » 1,85
Barbera » 1434 » 1,85 a 2,25 - » 1,99

18 Ottobre

U. nere » 68 » 2,00 a 2,40 - » 2,23
Barbera » 1656 » 1,75 a 2,25 - » 2,02

CORTE D'ASSISE DI ALESSANDRIA

Elenco dei Giurati appartenenti al nostro Circondario che devono prestare servizio avanti la Corte d'Assise di Alessandria nella prima quindicina di Novembre:

Ricchiardi Michele, Direttore Ginnasio, Acqui.

Ricci Paolo fu Antonio, contribuente, Acqui.

Iguera Gio. fu Bart., ex Sindaco, Cortiglione.

Martino Gio. fu Carlo, ex Consigliere, Ponzzone.

interessamento nella sua casa mi avrebbe data la rendita del dieci per cento. Accettai la sua proposta e gli consegnai il mio patrimonio. Tre mesi dopo seppi che Rodolfo aveva fatto cattivi affari, e che era segretamente fuggito da Bordeaux, portando con sé il fondo di cassa.

Era il terzo colpo che mi portava un compagno; ero indignato. Intanto mi trovai costretto a guadagnare la mia esistenza col mio talento. Che cosa fare? Fondai un giornale; un piccolo giornale frivolo, leggiero, che disapprovava le ridicolezze del giorno, che criticava le gambe delle ballerine, che giudicava i comici e gli uomini di Stato e che tributava tutta la sua ammirazione alla pagina degli annunci. Il mio giornale prese voga. Nelle sale e nei caffè se lo strappavano di mano. Disgraziatamente gli epigrammi, fatti a caso, pervennero al loro indirizzo. Gli uomini altolocati si dichiararono miei nemici, e Bordeaux contava al-

Visconti Pietro fu Gio. Batta, ex Consigliere, Spigno.

Colla Carlo fu Vincenzo, contribuente, Bubbio.

Leone Gio. fu Francesco, Consigliere, Mombaruzzo.

Delorenzi Giuseppe fu Crispino, contribuente, Visone.

Dura Giuseppe fu Giacomo, farmacista, Melazzo.

Corrispondenze

Riceviamo con invito di pubblicazione:

R. CAMERA DI COMMERCIO E D'ARTI DELLA PROVINCIA DI ALESSANDRIA

Cessazione dei certificati d'origine per le merci italiane importate in Svizzera

In dipendenza delle disposizioni contenute nell'accordo commerciale, recentemente stipulato fra Francia e Svizzera e della decisione del Consiglio Federale Svizzero, con cui si aboliscono i precedenti decreti 14 febbraio, 11 e 14 aprile 1893, cessano d'essere necessari i certificati d'origine da presentare all'atto dell'importazione delle merci in Svizzera.

D'ora in avanti, pertanto, i prodotti nazionali non avranno più bisogno di essere accompagnati dai certificati di origine per godere in Svizzera dei dazi convenzionali convenuti nel vigente trattato Italo-Svizzero.

La Camera, per tutti quei buoni fini che del caso, si fa premura di dare la maggior pubblicità a quanto sopra.

Dalla Camera il 12 Ottobre 1895.

Il Presidente
G. MICHEL.

Il Segr. Capo AVV. E. PERSI.

CONCORSO PER FERMENTI SELEZIONATI

Dall'ufficio di Sottoprefettura riceviamo:

Acqui, addì 3 Ottobre 1895.

EGREGIO SIG. DIRETTORE,

Considerando la notevole importanza degli studi scientifici sperimentali sui fermenti alcoolici per migliorare la preparazione e la serbevolezza dei vini; e volendo promuovere ed incoraggiare tali studi in Italia, venne con decreto reale 24 agosto 1895 bandito un concorso a premi fra gli studiosi in Italia pel mi-

lora uomini eminenti; era l'ultimo anno della Restaurazione; i Borboni erano favoriti dalla fortuna ed avevano in mano tutti i portafogli.

La giustizia in quel tempo era tutta devota al potere, il tribunale era l'umilissimo ed obbedientissimo servitore dei miei nemici, per cui mi si fece un processo.

Era giunto a Bordeaux un giovane sostituto, molto protetto da un ministro. Gli si voleva procurare un esordio; l'occasione era favorevole ed il magistrato principiante venne incaricato di scagliare i fulmini della sua eloquenza contro il mio giornale. Il sostituto non era altri che Teodoro di L..., il nostro buon compagno, che saltava così bene la corda. Andai a trovarlo, invocai i ricordi di collegio e credetti scorgere che egli s'intenerisse sotto il manto della sua dignità. Ma io m'ingannavo. Al dibattimento il compagno mi aggravò, il buon Teodoro approfittò meravigliosamente della nostra

giore lavoro scientifico sperimentale sui fermenti del mosto e del vino.

Il tempo utile per la presentazione delle memorie è fissato a tutto dicembre 1897.

Agli autori delle migliori memorie saranno concessi un primo premio di medaglia d'oro e lire 2000 ed un secondo premio di medaglia d'argento e lire 1000.

I concorrenti dovranno presentare una memoria stampata o manoscritta, contenente i risultati degli studi fatti ed indicare il laboratorio e la cantina dove gli esperimenti sono stati eseguiti, affinché la commissione giudicatrice possa recarsi sul luogo per esaminare i fermenti studiati e i prodotti ottenuti.

Le sarò grato se vorrà nel pregiato di lei giornale rendere pubblica tale notizia.

P. il Sottoprefetto
FERRERATI.

QUARANTI, 17 Ottobre 1895.

Nozze — Stamattina uno stuolo di scelti personaggi e gentili signore accompagnava alla chiesa parrocchiale il signor Mori Andrea, uno dei più distinti tenenti del 23° Artiglieria e l'avvenente signorina Ivaldi Carissima, appartenente ad una delle primarie famiglie del luogo.

Verso le 9,30, per impedimento del ff. di Sindaco, un assessore li univa in matrimonio. Dopo un lunch sontuoso, durante il quale, manco a dirlo, regnò la più schietta allegria ed affabilità, gli sposi partivano per Genova, Roma, Napoli ove passeranno la luna di miele. Vedi Napoli e poi Mori, la sposa non se lo scorderà più.

I più felici auguri accompagnino la coppia simpatica, ed il loro ritorno si compia tra le dolci speranze di una abbondante prole.

GAZZETTINO DEL CIRCONDARIO

Montaldo B. — Rissa e ferimento — Verso le ore 13,30 delli 10 corr., per rissa insorta in pubblica via per futili motivi, certo Rizzo Biagio si ebbe una sassata al labbro superiore che gli produsse una ferita dichiarata guaribile in giorni 20 salvo complicazioni.

Mombaruzzo — Arresto — Il 14 corr. venne arrestato certo P. G. perchè in pubblica via commetteva atti osceni.

Morbello — Furto — Il 13 corrente, mediante scalata dalla finestra aperta

antica amicizia, che gli servi di testo ad una brillante requisitoria.

« Signori, gridò egli con un bel movimento oratorio, questo giovane, questo accusato, questo Leopoldo che fa un così cattivo uso del suo spirito, poteva fare, col suo ingegno, l'onore della Francia. Si o signori, questo giovane ha ricevuta la più splendida educazione; noi abbiamo fatti i nostri studi insieme, noi siamo compagni d'infanzia e compagni di collegio. Perciò, o signori, io ho bisogno che la toga che indosso, che l'assemblea che mi attornia, che l'austero tribunale dove siedo e che l'alto ministero di cui sono rivestito, vincano la mia pietà.

« Ma io comprendo tutta la grandezza della mia missione. Nel tempio della Giustizia, non v'è altare per l'amicizia.

« A voi tocca pronunciarvi. Io concludo coll'applicazione degli articoli, ecc. »

(Continua).